



Servizio di Valutazione Indipendente del POR FESR
Emilia-Romagna 2014-2020

Rapporto Tematico:
Agenda digitale

Rapporto finale

Novembre 2019

Committente: Regione Emilia-Romagna

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE **irs**


Nomisma

Indice

1. Agenda digitale.....	1
1.1 Il contesto di riferimento.....	1
1.2 Il modello di intervento regionale	2
1.3 L'intervento FESR	3
1.4 La valutazione tematica	4
1.5 I risultati dell'indagine	5
1.5.1 <i>Le caratteristiche delle aziende che hanno partecipato all'indagine</i>	<i>5</i>
1.5.2 <i>L'intervento realizzato con il POR FESR.....</i>	<i>7</i>
1.5.3 <i>La realizzazione di altri investimenti a seguito dell'intervento con il POR FESR....</i>	<i>9</i>
1.5.4 <i>La conoscenza del POR FESR.....</i>	<i>11</i>
1.6 La risposta alle domande valutative.....	11
2. Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.....	13
2.1 L'intervento FESR	13
2.2 Lo stato di attuazione.....	13
2.3 La valutazione tematica	15
2.4 I risultati raggiunti	15
2.5 La risposta alle domande valutative.....	17
Allegato: Questionario per le imprese	18

1. Agenda digitale

1.1 Il contesto di riferimento

Come indicato dal POR, l'Agenda Digitale assume un ruolo centrale sia per conseguire obiettivi di ricerca, come conseguenza di un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, sia di inclusione sociale, in termini di maggior opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza da parte dei cittadini. Questo approccio considera l'ICT non solo nella sua funzione di "abilitatore" per l'innovazione nel sistema produttivo, ma anche quale condizione per la trasformazione di processi "democratici" e di maggiore efficacia nelle relazioni tra i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione

La Regione si è dotata di un Piano, l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), in base alla legge regionale 11/2004 sullo "Sviluppo della Società dell'informazione regionale" (SI), che fornisce indicazioni sulla politica della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della SI nel territorio regionale e il conseguente sviluppo di servizi digitali per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni: obiettivo è quello di arrivare al 2025 ad una Emilia – Romagna digitale al 100%.

ADER prevede quattro Assi di intervento prioritari - infrastrutture; dati e servizi; competenze; comunità – e si realizza attraverso Programmi Annuali di Attuazione; all'interno dell'Asse infrastrutturazione, una delle priorità indicate è quella dell'infrastrutturazione banda ultra larga – BUL.

Le informazioni fornite dall'ISTAT all'interno della "**Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo**" consentono di fornire un quadro aggiornato della situazione regionale con riferimento alla società dell'informazione.

Per quanto concerne l'infrastrutturazione, al 2015, il 36,6% della popolazione regionale aveva una copertura con banda ultralarga ad almeno 30 mbps, a fronte di un dato nazionale pari al 26,4%; mentre la copertura ad almeno 100 mbps era pari al 13,0% della popolazione, a fronte di un dato nazionale pari al 10,1%.

Tabella 1.1 – Regione Emilia – Romagna: indicatori della società dell'informazione (2018)

Indicatore	Emilia Romagna	Italia
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (% di imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi che dispongono di un collegamento a banda larga)	97,9	94,2
Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di 10 addetti ((% di imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi che dispongono di un personal computer)	100,0	98,3
Indice di diffusione dei siti web nelle imprese ((% di imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi che dispongono di un sito web)	78,6	71,4
Grado di utilizzo di internet nelle imprese (% di imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet)	48,4	47,6
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con la PA)	68,6	68,0

Fonte: ISTAT – DPS

1.2 Il modello di intervento regionale

Obiettivo della Regione è quello di garantire al territorio regionale, ed in particolare al sistema produttivo, la disponibilità dei servizi di connettività a banda ultra larga in linea con gli obiettivi europei per il 2020, ovvero:

- copertura a 30Mbps per il 100% della popolazione;
- copertura a 100 Mbps per l'85% della popolazione;
- copertura di 200 aree produttive in banda ultra larga;
- copertura del 100% delle scuole in banda ultra larga;
- copertura del 100% dei municipi in banda ultra larga.

La Regione ha definito nel 2016 un Piano di Indirizzo per lo Sviluppo della Banda Larga, attraverso un Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico che attua le misure definite con la strategia nazionale, avvalendosi di Infratel Italia SpA.

Più in particolare, come indicato nel comma 3 dell'art. 2:

Infratel Italia SpA (di seguito solo Infratel), supportata da Lepida S.p.A., è il soggetto attuatore incaricato da Ministero e Regione Emilia-Romagna a svolgere su base regionale le procedure di selezione per l'individuazione di uno o più soggetti ai fini dello svolgimento delle attività indicate al comma 1, ed effettua il controllo ed il monitoraggio delle suddette attività nonché la rendicontazione delle spese, secondo quanto disciplinato dalle convenzioni operative, di cui all'art. 6. La Regione Emilia-Romagna si avvale della propria società in house Lepida S.p.A. per le attività derivanti dalla implementazione del presente accordo, ed in particolare:

- *selezionare le aree prioritarie da infrastrutturare secondo i criteri di selezione già approvati dal Comitato del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020 del 31 marzo 2015 e dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020 del 25 settembre 2015 da cui derivano relative graduatorie, applicate sia alle fibre regionali che a quelle nazionali;*
- *definire, assieme a Infratel, le linee guida vincolanti comuni relative alla progettazione infrastrutturale ed allo studio di fattibilità posto a base di gara;*
- *definire o estendere, in accordo con Infratel, la Convenzione con gli Enti locali già in disponibilità di Lepida S.p.A. (allegato 3) a favore del concessionario, in applicazione del decreto legislativo n. 33/2016;*
- *supportare Infratel nel monitoraggio delle attività, nella validazione dei progetti e collaudo dei lavori di tutta l'infrastruttura;*
- *predisporre materiali per l'iscrizione a patrimonio per la quota parte finanziata con risorse regionali;*
- *mettere a disposizione fibre ottiche proprie o di Regione Emilia-Romagna oppure fornire lunghezze oppure capacità di trasporto a favore del concessionario e/o degli operatori di Telecomunicazione che operano sul territorio;*
- *realizzare ulteriori elementi di rete primaria di aggregazione, con fondi non previsti in questo accordo, in estensione alla rete Lepida, utilizzabili anche dal concessionario.*

I fondi regionali utilizzabili sono pari a 75 milioni di euro, di cui 49 a valere sul FEASR e 26 a valere sul FESR. I fondi nazionali sono pari a 180 milioni di euro, per un totale quindi di risorse da impiegare pari a 255 milioni di euro.

La Regione interviene secondo le modalità previste dall'art. 15 (*Misure per il superamento del divario digitale negli insediamenti produttivi*) della legge regionale 18 luglio 2014 n. 14 "**Promozione degli investimenti in Emilia – Romagna**", con il quale si vuole sostenere la realizzazione di infrastrutture a Banda Ultra Larga nelle zone di insediamento produttivo in digital divide secondo un modello di partnership pubblico/privato.

In questo modello Regione Emilia-Romagna identifica in Lepida il soggetto che rende disponibili le attività tecniche finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture, ovvero il soggetto che è incaricato della costruzione delle dorsali della banda ultra larga¹.

La Regione ha quindi individuato, in maniera concertata con il Governo, la graduatoria relativa ai Comuni oggetto di interventi; sono interessate da questi interventi le cosiddette Aree Bianche, ovvero le aree dove gli Operatori telefonici hanno dichiarato di non essere interessati ad intervenire in autonomia.

1.3 L'intervento FESR

Obiettivo specifico del POR FESR è quello di intervenire per l'infrastrutturazione a banda ultra larga a 100 Mbps di almeno 180 aree produttive prive di connettività, non incluse nei piani di investimenti degli operatori privati.

Il POR interviene mediante l'**azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga"** e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Come meglio specificato nel POR:

L'azione si focalizza sull'infrastrutturazione pubblica in fibra ottica per assicurare la disponibilità dei servizi di accesso ad Internet a 100Mbps nelle aree produttive dell'Emilia-Romagna ricadenti nella classificazione delle aree bianche definite dalle consultazioni periodiche del Ministero dello Sviluppo Economico. Tale infrastrutturazione si basa sulla realizzazione di dorsali e segmenti di distribuzione mettendo a valore la rete Lepida a banda ultra larga della pubblica amministrazione già in essere, nonché le infrastrutture pubbliche (asset) presenti sul territorio. Le infrastrutture realizzate potranno poi essere utilizzate dagli operatori di telecomunicazione interessati per erogare il servizio finale secondo le normali regole di mercato.

Gli interventi FESR si concentrano sulle aree produttive della regione, secondo criteri di prioritizzazione, ad esclusione di quelle ricadenti nelle zone D della zonizzazione del FEASR. Infatti, gli interventi del FEASR saranno focalizzati sulle aree D, includendo le aree produttive ivi localizzate, ed eventualmente nelle aree di

¹ Come indicato nel sito di Lepida (<https://lepida.net/progetti-strategici-speciali/piano-bul>), una Dorsale è il collegamento tra un punto della Rete Lepida e la zona non ancora raggiunta in fibra ottica. Le infrastrutturazioni sono realizzate ottimizzando al massimo l'utilizzo di infrastrutture pubbliche esistenti. La Dorsale viene messa a disposizione direttamente da Lepida, come fibra spenta o in subordine come lunghezza d'onda, o in subordine come servizio acceso, a seconda delle necessità dell'Operatore di Telecomunicazioni (TLC), con valori economici convenienti, per abilitare le zone a fallimento di mercato. Sono a carico di Lepida la manutenzione e la gestione della rete di Dorsale.

passaggio nelle zone C. Il coordinamento delle azioni sarà garantito tra le autorità di gestione nell'ambito del Piano Telematico dell'Emilia- Romagna anche al fine di garantire ottimizzazione delle azioni ed evitare sovrapposizioni.

Con la delibera 2251/2015 è stato promosso l'invito ai Comuni e alle Unioni di Comuni a presentare manifestazioni di interesse per la candidatura di aree produttive per la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per l'abilitazione alla banda ultra larga.

Come già ricordato, oggetto dell'intervento sono le aree bianche presenti nella mappatura della Consultazione Pubblica 2015 effettuata da Infratel S.p.A.; per aree produttive erano intesi *gli insediamenti produttivi – nuovi o esistenti – localizzati negli “ambiti specializzati per attività produttive”, nelle “aree ecologicamente attrezzate” – di rilievo comunale e sovracomunale - nonché nei “poli funzionali” così come definiti dagli articoli A-13, A-14 e A-15 della L.R. n. 20/2000 oppure localizzati in aree dismesse o in corso di dismissione oggetto degli accordi di insediamento di cui alla Legge Regionale 18 luglio 2014, n. 14.*

La delibera definiva anche il numero di aree candidabili per ciascun Comune ed in particolare:

- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva inferiore a 20.000 abitanti possono candidare 1 sola area produttiva;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva tra 20.000 e 50.000 abitanti possono candidare al massimo 2 aree produttive;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva tra 50.000 e 100.000 abitanti possono candidare al massimo 3 aree produttive;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva tra 100.000 e 200.000 abitanti possono candidare al massimo 4 aree produttive;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva superiore a 200.000 abitanti possono candidare al massimo 10 aree produttive.

Lo stato di avanzamento della procedura alla data del 25 ottobre 2019 (<https://lepida.net/progetti-strategici-speciali/piano-bul>) fa riferimento a 163 aree produttive, di cui 125 collaudate con le fibre disponibili.

Le aree produttive sono localizzate prevalentemente a Bologna (34 pari al 20,9%), Modena (30, pari al 18,4%), Ravenna (22, pari al 13,5%) e Ferrara (21, pari al 12,9%).

1.4 La valutazione tematica

In linea con quanto previsto dal disegno di valutazione, l'analisi valutativa sarà finalizzata a verificare il beneficio che le imprese hanno avuto o ritengono di avere a seguito dell'infrastrutturazione BUL.

In particolare, attraverso un'indagine di campo presso le imprese beneficiarie si intende rispondere alle seguenti domande valutative:

- **DOMANDA VALUTATIVA 1** - *L'utilizzo dell'infrastruttura da parte delle imprese risponde alle previsioni iniziali e rende pertanto efficace il suo sostegno?*
- **DOMANDA VALUTATIVA 2** - *Quali sono le ricadute sulle imprese in termini di investimenti propri generati in sistemi innovativi (attività ICT based) che richiedono la banda ultra larga?*
- **DOMANDA VALUTATIVA 3** - *Ci sono ulteriori servizi ritenuti necessari dalle imprese per consentire un migliore utilizzo delle infrastrutture a banda ultra larga?*

La valutazione prevede la somministrazione di un questionario ad un campione pari al 15 – 20% delle imprese che finora si sono attivate con la legge regionale 14; il questionario è riportato in allegato ed è strutturato in modo da verificare:

- la situazione dell'azienda prima dell'attivazione della connessione BUL dal punto di vista della dotazione informatica;
- i cambiamenti incorsi a seguito della connessione;
- la conoscenza del POR FESR.

Al fine di massimizzare l'efficacia dello strumento di indagine, si è ritenuto utile somministrarlo alle aziende a seguito della condivisione dello stesso con le strutture di Lepida interessati dall'intervento FESR.

1.5 I risultati dell'indagine

1.5.1 Le caratteristiche delle aziende che hanno partecipato all'indagine

Le aziende che hanno partecipato all'indagine sono 39, di cui 18 localizzate nella provincia di Bologna (46,2%), 15 nella provincia di Reggio Emilia (38,55) e 2 nelle province di Ferrara, Parma e Ravenna, per un totale di 5.183 addetti.

Si tratta prevalentemente di aziende di piccola (56,4%) e media (28,2%) dimensione, ma sono presenti anche 3 aziende che concentrano il 72,1% degli addetti data la presenza di un'azienda che dichiara oltre 3.000 occupati.

Tabella 1.2 – Numero di aziende che hanno partecipato all'indagine e numero di addetti per dimensione aziendale (valori assoluti e percentuali)

Dimensione aziendale	Imprese		Addetti	
	n.	%	n.	%
Micro	3	7,7	7	0,1
Piccola	22	56,4	475	9,2
Media	11	28,2	1.011	19,5
Grande	3	7,7	3.690	71,2
Totale	39	100,0	5.183	100,0

Fonte: indagine di campo

A livello settoriale, prevalgono le aziende della fabbricazione dei prodotti in metallo e della fabbricazione di macchine e macchinari non altrove classificati (ciascun settore con il 17,9% del totale delle imprese), seguiti dal commercio all'ingrosso (12,8%); per numero di addetti prevale il settore della fabbricazione di macchine elettriche (58,6% del totale), per la presenza dell'impresa con 3.000 addetti.

Osservando le *caratteristiche digitali* delle aziende che hanno partecipato all'indagine, si rileva innanzitutto che l'82,0% utilizza prima dell'intervento una connessione fissa in banda larga, soprattutto con una velocità di download massima inferiore a 30 Mbit/s (74,4%);

Tabella 1.3 – Numero di aziende che hanno partecipato all’indagine e numero di addetti per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali)

Settori di attività economica	Imprese		Addetti	
	n.	%	n.	%
Industrie alimentari	1	2,6	25	0,5
Fabbricazione di prodotti chimici	3	7,7	221	4,3
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2,6	20	0,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1	2,6	45	0,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	5,1	115	2,2
Fabbricazione di prodotti in metallo	7	17,9	449	8,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	4	10,3	3.039	58,6
Fabbricazione di veicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2,6	16	0,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	7	17,9	595	11,5
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	1	2,6	40	0,8
Fabbricazione di mobili	2	5,1	38	0,7
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2,6	91	1,8
Commercio all'ingrosso	5	12,8	377	7,3
Attività dei servizi di informazione e attività connesse	1	2,6	2	0,0
Produzione di software, consulenza informatica ed attività connesse	1	2,6	30	0,6
Attività legali e contabilità	1	2,6	80	1,5
Totale	39	100,0	5.183	100,0

Fonte: indagine di campo

Per quanto concerne l'utilizzo di Internet, il 63,8% degli addetti utilizzano un computer connesso ad internet per svolgere il proprio lavoro, percentuale superiore alla media per le aziende micro e quelle grandi, mentre si attesta al 49,9% per le aziende piccole e al 39,6% per le aziende medie.

Tabella 1.4 – Numero di addetti delle aziende che hanno partecipato all’indagine che utilizzano Internet (valori assoluti e percentuali)

Dimensione aziendale	Numero di addetti	Numero di addetti che utilizzano internet	%
Micro	7	5	71,4
Piccola	475	237	49,9
Media	1.011	400	39,6
Grande	3.690	2.663	72,2
Totale	5.183	3.305	63,8

Fonte: indagine di campo

Con riferimento ai social media, il 51,3% delle aziende dichiara di non utilizzarli; tra le aziende che li utilizzano, la maggior parte (14 su 19, pari al 73,7%) utilizza siti web di condivisione di contenuti multimediali, come Youtube o Instagram, oppure social network come Facebook o LinkedIn (8 su 19, pari al 42,1%).

Tabella 1.5 – Numero di aziende che hanno partecipato all’indagine che utilizzano social media
(valori assoluti e percentuali)

Utilizzo dei social media	n.	%
Si, utilizza (risposte multiple):	19	48,7
- social network (ad esempio, Facebook, LinkedIn, Myspace, Google+)	8	(42,1)
- blog o microblog dell’impresa (ad esempio Twitter, Tumblr)	1	(5,3)
- siti web di condivisione di contenuti multimediali (Youtube, Instagram, Flickr, Slidshare)	14	(73,7)
- strumenti di tipo Wiki basati sulla condivisione delle conoscenze	0	(0,0)
No, non utilizza	20	51,3
Totale	39	100,0

Fonte: indagine di campo

Infine, per quanto riguarda il sito web, il 48,7% delle aziende intervistate lo usa per favorire l’accesso a cataloghi di prodotti o al listino prezzi, mentre il 23,1% per collegamenti o riferimenti a profili dell’impresa sui social media; soltanto il 7,7% lo utilizza per l’e-commerce propriamente detto.

Tabella 1.6 – Numero di aziende che hanno partecipato all’indagine per utilizzo del sito web
(valori assoluti e percentuali)

Utilizzo del sito web	n.	%
E-commerce	3	7,7
Tracciabilità on line dell’ordine	5	12,8
Accesso a cataloghi di prodotti o listino prezzi	19	48,7
Collegamenti o riferimenti ai profili dell’impresa sui social media	9	23,1

Fonte: indagine di campo

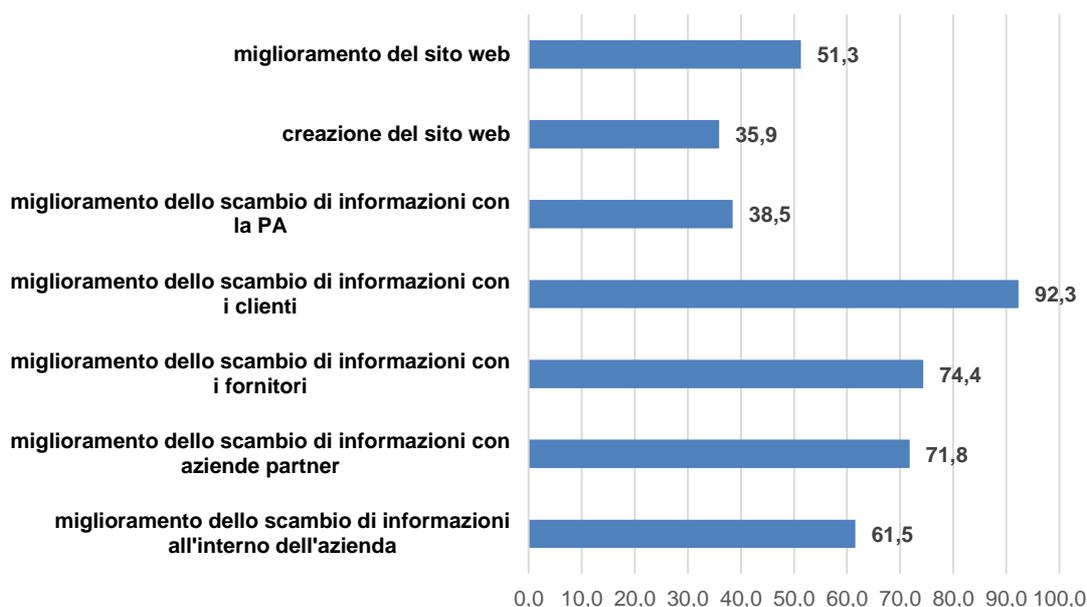
1.5.2 L’intervento realizzato con il POR FESR

Alle aziende è stato richiesto di dettagliare gli obiettivi alla base della richiesta della connessione attivata con la legge 14/2014

Come riportato nel grafico seguente, 36 aziende, pari al 92,3% del totale, si pongono come obiettivo quello di migliorare lo scambio delle informazioni con i clienti, obiettivo seguito dal miglioramento dello scambio di informazioni con i fornitori (74,4%) e dal miglioramento dello scambio di informazioni con le aziende partner (71,8%).

In fase di indagine, si è focalizzata l’attenzione su alcune delle risposte fornite sugli obiettivi dell’intervento.

Figura 1.1 - Obiettivi che l'azienda si pone con la connessione veloce

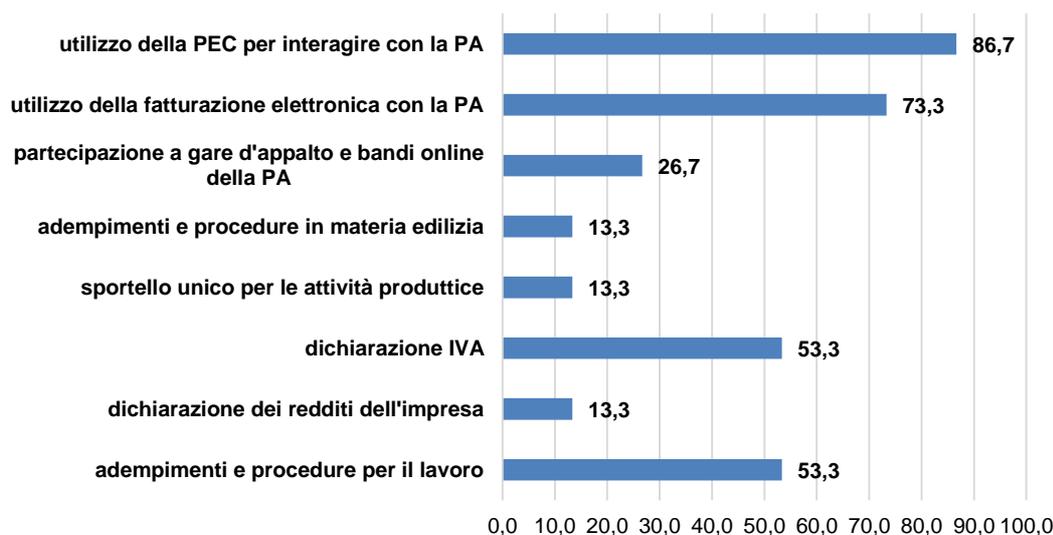


Fonte: indagine di campo

Innanzitutto, come sopra evidenziato, la maggior parte delle aziende ha dichiarato di aver richiesto la connessione per migliorare lo scambio di informazioni con la clientela e ciò per migliorare la gestione ordini (26 aziende, pari al 72,2% delle risposte positive) o per creare/migliorare il catalogo on line (21 aziende, pari al 58,3%).

Il 38,5% delle aziende ha, inoltre, dichiarato tra gli obiettivi anche quello di migliorare lo scambio di informazioni con la Pubblica Amministrazione; soprattutto con l'utilizzo della PEC per interagire con la PA (13 aziende, pari all'87,7% delle aziende che hanno risposto positivamente) e l'utilizzo della fatturazione elettronica (11 aziende pari al 73,3%).

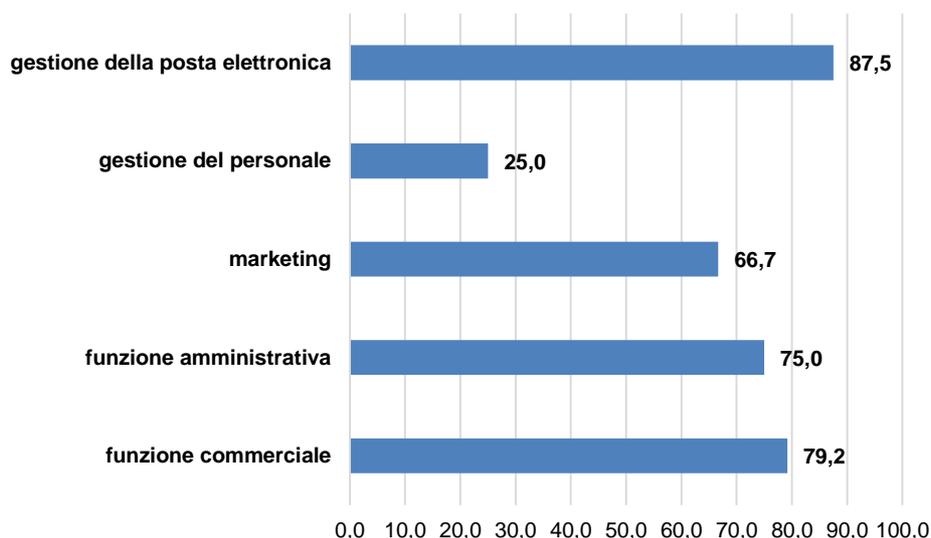
Figura 1.2 - Ambiti di interazione con la Pubblica Amministrazione



Fonte: indagine di campo

Infine, in merito al miglioramento dello scambio di informazioni all'interno dell'azienda, le funzioni maggiormente citate sono quelle della gestione della posta elettronica (21 aziende su 24 risposte positive, pari all'87,5%), la funzione commerciale (79,2%) e la funzione amministrativa (75,0%).

Figura 1.3 - Ambiti di miglioramento dello scambio di informazioni all'interno dell'azienda



Fonte: indagine di campo

1.5.3 La realizzazione di altri investimenti a seguito dell'intervento con il POR FESR

Una delle domande valutative riguardava l'eventuale attivazione di altri investimenti nell'area ICT indotti o, comunque, conseguenti alla realizzazione dell'intervento FESR.

Nel complesso, il risultato appare mediamente soddisfacente, dal momento che solo 17 aziende sulle 39 intervistate ha dichiarato l'intenzione di effettuare nuovi investimenti (43,6%); investimenti, che sono finalizzati soprattutto all'acquisto di server, datacenter ed altre apparecchiature per la conservazione digitale e la sicurezza dei dati, ad interventi nel Cloud, all'acquisto di sistemi di videoconferenze e meeting on line, all'acquisto di sistemi di Customer Relationship Management.

Tabella 1.7 – Numero di aziende che hanno partecipato all'indagine per tipologia di investimento che sarà realizzato (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di investimenti	Aziende	%
Server, storage, datacenter, conservazione digitale, sicurezza dati	13	76,5
PC/notebook/tablet	3	17,6
Sistemi di sicurezza aziendale (video sorveglianza, tecnologia accessi, allarmi)	8	47,1
Cloud	11	64,7
ERP/Software Gestionali	9	52,9
Business Intelligence	7	41,2
Fatturazione elettronica	6	35,3
CRM	10	58,8
Applicazioni per HR (risorse umane)	7	41,2
Sistemi di videoconferenza, meeting on line	10	58,8
Piattaforme di digital marketing / E-commerce	1	5,9
Comunicazione web / social / content management	6	35,3
Consulenze in ambito ICT	1	5,9
Nuovo personale in ambito ICT	1	5,9

Fonte: indagine di campo

Le aziende che non effettueranno investimenti affermano che li faranno più avanti nel tempo (45,5%) oppure adducono tale scelta al fatto di essere attualmente soddisfatti dell'attuale configurazione ICT (40,9%); meno rilevanza ha il fattore costo degli interventi in ICT.

Tabella 1.8 – Numero di aziende che hanno partecipato all'indagine per motivo alla base della scelta di non investire (valori assoluti e percentuali)

Motivazioni alla base della scelta di non investire in ICT	Aziende	%
Soddisfatti dell'attuale configurazione ICT	9	40,9
Gli investimenti ICT sono previsti nei prossimi anni	10	45,5
Non abbiamo il personale adeguato per ulteriori investimenti ICT	5	22,7
Costi elevati dell'ICT	6	27,3

Fonte: indagine di campo

Inoltre, la maggior parte delle aziende nell'ultimo periodo non ha assunto o attivato collaborazioni con specialisti in materie informatiche (56,4% del totale) oppure ha attivato collaborazioni, ma non ha assunto (35,9%).

Infine, è stato chiesto alle aziende di indicare quali fattori di digitalizzazione potrebbero maggiormente incidere positivamente sulla competitività e lo sviluppo dell'impresa nel biennio 2020 – 2021. I fattori maggiormente indicati sono stati l'infrastruttura e la connessione in banda ultra larga e le agevolazioni, i finanziamenti e gli incentivi fiscali a sostegno della digitalizzazione (entrambe con il 41,0% delle risposte) e la capacità di fare rete attuando modelli di collaborazione con altre imprese e centri di ricerca per la digitalizzazione (33,3% del totale).

Tabella 1.9 – Numero di aziende che hanno partecipato all’indagine per fattore di digitalizzazione che potrà influire sulle condizioni di sviluppo del prossimo biennio (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di investimenti	Aziende	%
Infrastruttura e connessione in banda ultralarga	16	41,0
Agevolazioni, finanziamenti, incentivi fiscali a sostegno della digitalizzazione	16	41,0
Iniziative digitali dalla PA	9	23,1
Capacità di fare rete attuando modelli di collaborazione con altre imprese e centri di ricerca per la digitalizzazione	13	33,3
Inserimento / sviluppo di nuove competenze digitali	11	28,2
Sviluppo di una strategia di digitalizzazione di impresa	6	15,4
Nessun fattore può incidere	1	2,6
Non so	4	10,3

Fonte: indagine di campo

1.5.4 La conoscenza del POR FESR

In ultimo, alle aziende intervistate sono state chieste informazioni in merito alla loro conoscenza del POR FESR. In particolare è emerso come:

- solo il 51,3% delle aziende è a conoscenza del fatto che l’intervento è stato finanziato con risorse del POR FESR 2014 – 2020;
- l’informazione è arrivata soprattutto da Associazioni di categoria ed in secondo ordine da consulenti e da Enti locali;
- l’89,8% è soddisfatto delle modalità di intervento; le aziende non soddisfatte (4) lo sono per motivi legati alla burocrazia.

1.6 La risposta alle domande valutative

- **DOMANDA VALUTATIVA 1** - *L’utilizzo dell’infrastruttura da parte delle imprese risponde alle previsioni iniziali e rende pertanto efficace il suo sostegno?*

L’indagine valutativa ha messo in evidenza come la quasi totalità delle aziende sia soddisfatta dell’intervento, che dovrebbe consentire una connessione ad Internet più veloce, dal momento che prima dell’intervento la maggior parte di aziende aveva una connessione al massimo fino a 30 mbps.

Inoltre, l’indagine ha permesso di rilevare con chiarezza quali obiettivi le aziende si ponevano con l’intervento, legati in modo particolare alla velocizzazione e al miglioramento dello scambio di informazioni con la clientela, con i fornitori e con le aziende partner.

- **DOMANDA VALUTATIVA 2** - *Quali sono le ricadute sulle imprese in termini di investimenti propri generati in sistemi innovativi (attività ICT based) che richiedono la banda ultra larga?*

L’indagine ha evidenziato come soltanto il 43,6% delle aziende beneficiarie effettuerà investimenti in ICT nel prossimo futuro; va però sottolineato come tra le aziende che hanno risposto negativamente una buona parte realizzerà gli investimenti nei prossimi anni.

- **DOMANDA VALUTATIVA 3** - *Ci sono ulteriori servizi ritenuti necessari dalle imprese per consentire un migliore utilizzo delle infrastrutture a banda ultra larga?*

Le aziende intervistate hanno dichiarato che l'infrastrutturazione a banda larga è il fattore più rilevante che influisce sulle condizioni di sviluppo nei prossimi anni, insieme all'erogazione di finanziamenti e alla concessione di incentivi fiscali a sostegno della digitalizzazione.

2. Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities

2.1 L'intervento FESR

Uno degli obiettivi dell'Asse 2 del POR FESR dell'Emilia Romagna è quello di rendere accessibili e disponibili i servizi della PA per le imprese attraverso applicazioni finalizzate alla semplificazione ed alla dematerializzazione, all'interoperabilità, al miglioramento di processi in grado di innalzare i livelli di produttività del sistema economico e della PA.

Un tema particolarmente rilevante a livello regionale poiché dall'analisi condotta nel 2013 sul numero delle pratiche on line presentate dalle imprese si era evidenziato un quadro regionale non positivo: nonostante il numero delle pratiche fosse crescente negli anni, esisteva un gap rispetto alla situazione nazionale.

La priorità di investimento e l'obiettivo specifico, nonché l'Azione prevista nell'Asse 2 sono presentate nel seguente schema.

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione
<ul style="list-style-type: none"> - 2c: rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, - l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health 	2.2.1 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government <ul style="list-style-type: none"> - interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni - integrate per le smart cities and communities

Con tale Azione la Regione Emilia Romagna intende, quindi, qualificare l'offerta di servizi alle imprese da parte della Pubblica Amministrazione regionale, garantendo servizi interrompibili, semplificando e agevolando l'accesso portando l'utilizzo della piattaforma SUAPER regionale a coprire il 75% delle pratiche totali delle imprese.

2.2 Lo stato di attuazione

La Regione dal 2016 con il supporto di Lepida S.p.a. (società *in house*) ha dato attuazione all'Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le **smart cities and communities**" attraverso i seguenti interventi:

► **DGR 1041/2015 "Por Emilia-Romagna Fesr 2014-2020 - asse 2 - azione 2.2.2 - nuova piattaforma Suap online"**, con la quale si è proceduto ad affidare a Lepida S.p.a la progettazione e lo sviluppo di una nuova piattaforma avente come utenti le imprese e i loro intermediari da mettere

a disposizione delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti terzi coinvolti nei procedimenti passanti per il SUAP. La Regione ha definito che la piattaforma dovesse:

- essere integrabile con i back office degli enti e permettere la completa standardizzazione dei processi amministrativi della PA;
- essere basata sul concetto di codesign coinvolgendo gli utilizzatori finali, ovvero le imprese e gli intermediari, per quanto riguarda la parte di usabilità e la semplicità d'uso oltre a tutte le strutture preposte della PA regionale e degli enti terzi coinvolti nel processo amministrativo;
- essere basata sulle infrastrutture pubbliche, ovvero i data center regionali e la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi in Cloud Computing con l'obiettivo di coinvolgere sulla piattaforma la quasi totalità dei Comuni.

Tra gli indirizzi dettati dalla Regione un elemento rilevante è che per la progettazione della Piattaforma dovesse essere assicurato il coinvolgimento, attraverso il **Tavolo di coordinamento regionale della rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive**, gli enti locali, le associazioni di categoria, gli ordini professionali e Unioncamere per assicurare il più ampio coinvolgimento e la più ampia condivisione delle attività previste per la realizzazione della nuova piattaforma.

Inoltre la Regione per la configurazione della nuova piattaforma, con le Determinazioni dirigenziali n. 11784/2015 e n. 10084/2016, ha costituito un **Gruppo di lavoro Interdirezionale**.

► **DGR 1218/2016 “Supporto all'attuazione dell'Asse 2 Por Fesr 2014-2020. Piattaforma inoltre pratiche Suap.** Approvazione progetto funzionale ed esecutivo”. Con tale deliberazione la Giunta Regionale ha approvato il Documento contenente la progettazione funzionale e la progettazione esecutiva per la nuova Piattaforma Suap on line.

► **DGR n. 1199/2017; con tale deliberazione è stato approvato lo schema di convenzione relativo all'Azione 2.2.2. del POR FESR 2014-2020 - Piattaforma inoltre pratiche, che riporta il cronoprogramma dettagliato delle attività da svolgersi da parte di Lepida per la realizzazione della nuova Piattaforma per il 2017.** Tale deliberazione definisce, inoltre, che:

- sulla base dell'analisi svolta sui portali SiedER, SIS e AIA e tenendo conto delle evoluzioni normative nazionali che impattano sui servizi online per le imprese, Lepida SpA dovrà predisporre la documentazione tecnica per la gara di progettazione di dettaglio e sviluppo dell'accesso unitario partendo dalla nuova piattaforma già realizzata e prevedendo l'unificazione delle funzionalità di SiedER, SIS e AIA e delle interfacce verso altri portali regionali;
- Lepida SpA dovrà svolgere le procedure necessarie per l'identificazione del soggetto che dovrà sviluppare l'accesso unitario e alla stipula del relativo contratto;
- la gara suddetta dovrà concludersi nel 3° quadrimestre del 2017.

► **DGR 1313/2017 “Approvazione del documento "Accesso unitario ai servizi on line alle imprese - unificazione di nuovo SUAPER, SiedER, SIS e AIA, e integrazione con altri portali regionali – elementi funzionali e tecnici di massima per la progettazione e realizzazione".** Con tale deliberazione:

- è stato approvato il documento “Accesso Unitario ai servizi online alle imprese – Unificazione di nuovo SUAPER, SiedER, SIS e AIA, e integrazione con altri portali regionali – Elementi funzionali e tecnici di massima per la progettazione e realizzazione”, che rappresentano delle linee di massima per lo sviluppo dell'Accesso unitario ai servizi online delle imprese.

Inoltre si è definito:

- di portare all'attenzione degli EE.LL. tali linee guida nelle sedi predisposte per il confronto sui Servizi Online per le Imprese, al fine di approfondimenti utili alla puntualizzazione della progettazione e realizzazione dell'Accesso unitario;
- di sottoporre al Gruppo di lavoro per la verifica e la condivisione, una volta predisposta, la progettazione di dettaglio per la realizzazione dell'Accesso unitario.

Relativamente all'avanzamento finanziario dell'Azione, gli impegni risultano pari a 7.345.174,21 euro e i pagamenti pari a 2.784.276,49 euro.

2.3 La valutazione tematica

In linea con quanto previsto dal disegno di valutazione, l'analisi valutativa è finalizzata a verificare lo sviluppo della piattaforma avanzata che ha come utenti le imprese e i loro intermediari messa a disposizione delle Pubbliche amministrazioni e degli enti terzi coinvolti nei procedimenti passanti per il Suap per l'inoltro e la gestione telematica delle istanze che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

In particolare, attraverso un'indagine di campo presso le imprese beneficiarie si intende rispondere alle seguenti domande valutative:

- **DOMANDA VALUTATIVA 1** – *Qual è il grado di utilizzo della piattaforma a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti terzi? Quali sono i procedimenti trattati? Quale sviluppo può avere la piattaforma?*
- **DOMANDA VALUTATIVA 2** – *Quali sono i vantaggi per le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti terzi per la disponibilità della piattaforma?*
- **DOMANDA VALUTATIVA 3** - *In quali termini gli interventi realizzati dal POR sono coerenti con ADER e come contribuiscono ai suoi obiettivi?*

La metodologia utilizzata per la valutazione di questa Azione è stata l'analisi *desk* della documentazione rilevante: convenzioni firmate, progetti presentati, i verbali del Tavolo di coordinamento regionale. Tali informazioni sono state integrate attraverso un costante confronto con l'Amministrazione regionale.

2.4 I risultati raggiunti

Nella **prima fase del progetto**, che è stata **completata nel corso del 2017**, è stata **realizzata e messa in produzione la nuova piattaforma di front office SUAPER**, una piattaforma avanzata avente come utenti le imprese e i loro intermediari, da mettere a disposizione delle Pubbliche amministrazioni e degli enti terzi coinvolti nei procedimenti passanti per il Suap per l'inoltro e la gestione telematica delle istanze.

Un elemento particolarmente rilevante è anche quello della **semplificazione della modulistica**: nella nuova piattaforma SuapER è stata implementata la modulistica standardizzata e semplificata oggetto dei Tavoli dell'Agenda per la semplificazione e degli Accordi in sede di Conferenza unificata; inoltre, per quanto riguarda l'ambito regionale **sono stati costituiti dei gruppi di lavoro**, composti da responsabili Suap e coordinati da Regione e dai coordinamenti provinciali Suap, al fine di **condividere l'intero processo**, standardizzare e semplificare la modulistica relativa alle attività economiche, ambientali ed edilizie non incluse nelle materie oggetto dei Tavoli dell'Agenda per la semplificazione.

Al fine di facilitare l'utilizzo della nuova piattaforma SuapER sono state realizzate, presso ogni territorio provinciale, **attività di promozione, formazione e sensibilizzazione** che hanno coinvolto enti locali, enti terzi, associazioni di categoria e professionisti.

La seconda fase del progetto ha previsto **l'unificazione delle piattaforme regionali relative a SUAP, Edilizia, Sismica e Ambiente** includendo, per gli Enti che ne erano sprovvisti, anche le

funzioni essenziali di back office. Tale azione di unificazione è stata accompagnata dalla condivisione e coordinamento delle strutture regionali coinvolte e degli Enti locali nell'ambito della Comunità tematica **“Servizi online per le imprese”**, prevista nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), nell'ambito della quale si sta lavorando al fine di **omogeneizzare i processi di back office sull'intero territorio regionale** e verificare tutte le opportunità di integrazione e interoperabilità anche alla luce dell'evoluzione del quadro nazionale.

La messa in produzione della **nuova piattaforma di Accesso unitario è avvenuta a dicembre 2018**. In questo modo le imprese hanno un servizio basato su un'unica piattaforma tecnologica, un accesso unitario, un'unica modalità di compilazione istanze, ma soprattutto un coordinamento e una integrazione delle strutture della Regione per la definizione e implementazione di un processo integrato.

La **“migrazione” degli enti sulla nuova piattaforma “Accesso Unitario”** ai servizi per le imprese **è avvenuta in data 12 dicembre 2018**. Attualmente nella nuova piattaforma **“Accesso Unitario” è stata inserita la modulistica dello SUAPER (comprensiva della modulistica relativa all'edilizia produttiva), nei prossimi mesi sarà inserita la modulistica relativa alla sismica e successivamente quella dell'edilizia e dell'ambiente**. Una volta che la piattaforma sarà a regime, il nuovo sistema rappresenterà un forte semplificazione per le imprese in quanto questo processo:

- ha portato e porterà a realizzare a monte **un'attività di semplificazione della normativa locale**;
- consentirà all'impresa di disporre della modulistica **integrata a seconda dell'ambito di interesse** (edilizia, sismica, ambientale);
- consentirà all'impresa di avere una modulistica **omogenea nel territorio regionale**.

Inoltre, la gestione centralizzata, potrà portare una riduzione dei costi di manutenzione e di gestione del sistema.

L'adesione della maggior parte dei Comuni che precedentemente avevano proprie piattaforme è la dimostrazione della validità delle soluzioni identificate e della condivisione del processo. Con l'adesione del Comune di Bologna avvenuta il 18 novembre del 2019, **i Comuni ad oggi presenti sulla piattaforma Accesso unitario sono 314** (sul totale di 328 Comuni dell'Emilia Romagna), a fronte di 175 Comuni (su un totale di 348 Comuni dell'Emilia Romagna) che nel 2014 facevano parte della piattaforma regionale SuapER. Inoltre va evidenziato che, con l'eccezione di Rimini, hanno aderito tutti i Comuni capoluogo.

Come si rileva dai verbali del Tavolo di coordinamento, il percorso non è stato privo di criticità, molte delle quali sono state già risolte e altre dovranno essere risolte nei prossimi mesi.

In particolare, oltre alle richieste di soluzioni tecniche sulla Piattaforma, i vari Enti hanno segnalato diversi temi, tra cui la necessità di formazione e una maggiore condivisione della tempistica della migrazione delle piattaforme. Tali richieste sono state accolte e previste azioni specifiche in tale direzione.

Un'altra richiesta, che è rimasta ancora inevasa, riguarda invece la necessità da parte degli Enti terzi di ricevere solo la parte della pratica di loro competenza, in quanto attualmente hanno difficoltà a gestire una dimensione eccessiva degli allegati, ma anche questo aspetto dovrebbe essere risolto nei prossimi mesi.

In conclusione, il percorso anche se tuttora in corso e non privo di complessità tecniche che dovranno essere risolte, è senza dubbio positivo e incide sul tema della semplificazione, da sempre strategico per le imprese.

Una raccomandazione è relativa al monitoraggio delle pratiche. Sarebbe importante disporre dei dati sull'utilizzo della piattaforma SUAPER regionale per verificare quale quota copre sulle

pratiche totali, al fine di verificare se sono in linea con gli obiettivi preposti e, in caso negativo, poter approfondire le motivazioni e apportare i correttivi necessari.

Inoltre, risulta fondamentale sottolineare come alla data di redazione di questo rapporto valutativo il processo sia tuttora in corso; sarà fondamentale il completamento del progetto con l'inserimento nella Piattaforma della modulistica sismica, di quella dell'edilizia e di quella ambientale, che si auspica avvenga nel più breve tempo possibile. Inoltre, successivamente, va valutata la possibilità di integrare altri servizi regionali rivolti alle imprese nella piattaforma "Accesso Unitario", così come poter inserire una sezione informativa in cui reperire le informazioni relative agli incentivi in corso o in fase di predisposizione per le imprese.

2.5 La risposta alle domande valutative

- **DOMANDA VALUTATIVA 1** – *Qual è il grado di utilizzo della piattaforma a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti terzi? Quali sono i procedimenti trattati? Quale sviluppo può avere la piattaforma?*

L'analisi ha evidenziato che l'adesione alla nuova piattaforma è stata positiva: i Comuni ad oggi presenti sulla piattaforma Accesso unitario sono 314 (sul totale di 328 Comuni dell'Emilia Romagna), a fronte di 175 Comuni (su un totale di 348 Comuni dell'Emilia Romagna) che nel 2014 facevano parte della piattaforma regionale SuapER; inoltre va considerato che hanno aderito alla nuova piattaforma tutti i Comuni capoluogo con l'eccezione di Rimini. Oltre alle adesione dei Comuni, sarebbe importante disporre dei dati sull'utilizzo della piattaforma SUAPER regionale per verificare quale quota copre sulle pratiche totali, al fine di verificare se sono in linea con gli obiettivi preposti (nel POR FESR si era posti come obiettivo quello di arrivare a inoltrare attraverso la piattaforma il 75% delle pratiche) e, in caso negativo, poter approfondire le motivazioni e apportare i correttivi necessari.

Attualmente nella nuova piattaforma è stata inserita la modulistica dello SUAPER (comprensiva della modulistica relativa all'edilizia produttiva) ma il progetto dovrà essere completato; nei prossimi mesi sarà inserita la modulistica relativa alla sismica e successivamente quella dell'edilizia e dell'ambiente.

Quando verrà concluso questo processo nella piattaforma accesso unitario potranno essere integrati altri servizi rivolti alle imprese.

- **DOMANDA VALUTATIVA 2** – *Quali sono i vantaggi per le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti terzi per la disponibilità della piattaforma?*

La nuova piattaforma Accesso Unitario ha comportato un forte coordinamento e una maggiore integrazione delle strutture della Regione per la definizione e implementazione di un processo integrato. Il risultato che si è in parte ottenuto, e che si otterrà con il completamento del processo, è un'attività di semplificazione e una modulistica omogenea in tutto il territorio regionale.

- **DOMANDA VALUTATIVA 3** – *In quali termini gli interventi realizzati dal POR sono coerenti con ADER e come contribuiscono ai suoi obiettivi?*

Gli interventi realizzati nel POR sono pienamente coerenti con ADER; nel Programma Operativo dell'Agenda Digitale del 2019 è stato inserito il progetto POR della Piattaforma unica per servizi imprese.

Allegato: Questionario per le imprese

Sezione A – Informazioni generali

1. Indicare il settore di attività economica dell'azienda (codice ATECO) _____
2. Indicare il numero di occupati (dato 2018, totale a tempo indeterminato e determinato) ____

Sezione B – Informazioni sull'utilizzo di computer e di Internet prima dell'attivazione della connessione con la legge regionale 14/2014

3. Indicare il numero di addetti che utilizzavano il computer (ovvero personal computer, computer portatile, tablet, ipad, altri dispositivi portatili inclusi gli smartphone) **connessi ad Internet per svolgere il proprio lavoro:** _____

4. Indicare se l'impresa utilizzava almeno una connessione fissa in banda larga: si no

5. Indicare la velocità massima di download prevista contrattualmente per la connessione ad Internet più veloce a disposizione dell'impresa

- | | |
|---|------------------------------|
| Inferiore a 2 Mbit/s | • <input type="checkbox"/> 1 |
| Compresa tra 2 Mbit/s e meno di 10 Mbit/s | • <input type="checkbox"/> 2 |
| Compresa tra 10 Mbit/s e meno di 30 Mbit/s | • <input type="checkbox"/> 3 |
| Compresa tra 30 Mbit/s e meno di 100 Mbit/s | • <input type="checkbox"/> 4 |
| Maggiore o uguale a 100 Mbit/s | • <input type="checkbox"/> 5 |

6. Indicare se l'impresa utilizzava social media:

- | | |
|--|-------|
| D6_1 - social network (ad esempio, Facebook, LinkedIn, Myspace, Google+) | si no |
| D6_2 - blog o microblog dell'impresa (ad esempio Twitter, Tumblr) | si no |
| D6_3 - siti web di condivisione di contenuti multimediali (ad esempio Youtube, Instagram, Flickr, Slidshare) | si no |
| D6_4 - Strumenti di tipo Wiki basati sulla condivisione delle conoscenze | si no |
| D6_5 - No, non utilizziamo | si no |

7. Indicare quali servizi offriva il sito web dell'azienda:

- | | |
|---|-------|
| D7_1 - e-commerce | si no |
| D7_2 - tracciabilità on line dell'ordine | si no |
| D7_3 - accesso a cataloghi di prodotti o listini prezzi | si no |

D7_4 - collegamenti o riferimenti ai profili dell'impresa sui social media si no
D7_5 - altro (specificare) _____

Sezione C – Informazioni in merito alla connessione attivata con la legge regionale 14/2014

8. Indicare quali obiettivi la azienda si pone con la connessione veloce a 100mbps:

D8_1 - Miglioramento dello scambio di informazioni all'interno dell'azienda si no
D8_2 - Miglioramento dello scambio di informazioni con aziende partner si no
D8_3 - Miglioramento dello scambio di informazioni con i fornitori si no
D8_4 - Miglioramento dello scambio di informazioni con i clienti si no
D8_5 - Miglioramento dello scambio di informazioni con la Pubblica Amministrazione si no
D8_6 - Creazione del sito web si no
D8_7 - Miglioramento del sito web si no
D8_8 - altro (specificare) _____

9. Nel caso in cui l'azienda ritenga che la nuova connessione migliori lo scambio di informazioni con la Pubblica Amministrazione, in quali ambiti ritiene questo possibile:

D9_1 - Adempimenti e procedure per il lavoro (INPS/INAIL) si no
D9_2 - Dichiarazione dei redditi dell'impresa si no
D9_3 - Dichiarazione IVA si no
D9_4 - Sportello Unico per le Attività Produttive (permessi di costruire, dichiarazione di inizio attività, ecc.) si no
D9_5 - Adempimenti e procedure in materia edilizia si no
D9_6 - Partecipazione a gare d'appalto e bandi online della PA si no
D9_7 - Utilizzo della fatturazione elettronica con la PA si no
D9_8 - Utilizzo della PEC per interagire con la PA si no

10. Nel caso in cui l'azienda ritenga che la nuova connessione migliori lo scambio di informazioni con la clientela, in quali ambiti ritiene questo possibile:

D10_1 - gestione ordini si no
D10_2 - creazione / miglioramento catalogo on line si no
D10_3 - altro (specificare) _____

11. Nel caso in cui l'azienda ritenga che la nuova connessione migliori lo scambio di informazioni all'interno dell'azienda, quali funzioni ritiene saranno migliorate:

D11_1 - funzione commerciale si no
D11_2 - funzione amministrativa si no
D11_3 - marketing si no
D11_4 - gestione del personale si no
D11_5 - gestione della posta elettronica si no
D11_6 - altro (specificare) _____

12. A seguito dell'intervento regionale, ritiene di effettuare investimenti nell'area ICT:

si no

13. Se si, indicare quali investimenti

1. Server, storage, datacenter, conservazione digitale, sicurezza dati
2. PC/notebook/tablet
3. Sistemi di sicurezza aziendale (video sorveglianza, tecnologia accessi, allarmi)
4. Cloud
5. ERP/Software Gestionali
6. Business Intelligence
7. Fatturazione elettronica
8. CRM
9. Applicazioni per HR (risorse umane)
10. Sistemi di videoconferenza, meeting on line
11. Piattaforme di digital marketing / E-commerce
12. Comunicazione web / social / content management
13. Consulenze in ambito ICT
14. Nuovo personale in ambito ICT, specificare ruolo....
15. Altro, specificare...._____

14. Se no, indicare il motivo

1. Soddisfatti dell'attuale configurazione ICT
2. Gli investimenti ICT sono previsti nei prossimi anni, non ora
3. Non abbiamo il personale adeguato per ulteriori investimenti ICT
4. I costi elevati della tecnologia ICT
5. Altro, specificare..._____

15. L'azienda ha assunto o ha attivato collaborazioni con specialisti in materie informatiche:

- | | |
|--|-------|
| D15_1 - nuovi occupati (indicare quanti) | si no |
| D15_2 - collaborazioni | si no |
| D15_3 - nessuno dei due | si no |

16. L'azienda ha organizzato corsi di formazione per sviluppare o aggiornare le competenze ICT dei propri addetti: si no

17. Indicare quali tra i seguenti fattori di digitalizzazione potrebbero maggiormente incidere positivamente sulla competitività e lo sviluppo dell'impresa nel biennio 20-21:

- | | |
|--|-------|
| D17_1 - infrastruttura e connessione in banda ultra larga | si no |
| D17_2 - agevolazioni, finanziamenti, incentivi fiscali a sostegno della digitalizzazione | si no |
| D17_3 - iniziative digitali della PA | si no |
| D17_4 - Capacità di fare rete attuando modelli di collaborazione con altre imprese e centri di ricerca per la digitalizzazione | si no |
| D17_5 - inserimento / sviluppo di nuove competenze digitali | si no |
| D17_6 - sviluppo di una strategia di digitalizzazione di un'impresa | si no |
| D17_7 - altro (specificare) _____ | |
| D17_8 - nessun fattore di digitalizzazione può incidere | si no |
| D17_9 - non so | si no |

Sezione D – Informazioni in merito alla conoscenza del POR

18. Attraverso quali modalità è venuto a conoscenza dell'opportunità offerta alla sua azienda:

- | | |
|-----------------------------------|-------|
| D18_1 - Associazione di categoria | si no |
| D18_2 - Consulente | si no |
| D18_3 - Ente locale | si no |
| D18_4 - Campagna di informazione | si no |
| D18_5- NON SO | |
| D18_6 - ALTRO | |

19. È a conoscenza che l'intervento è finanziato con i fondi del Programma Operativo FESR 2014 - 2020: si no

20. È soddisfatto delle modalità di intervento: si no

21. Se no, può specificarne il motivo?

1. Eccesso di burocrazia
2. Contributo insufficiente
3. Consulenti impreparati
4. Personale interno aziendale non adeguato nella gestione delle pratiche
5. Altro, specificare..._____

I dati raccolti tramite il questionario sono stati trattati secondo le norme del DL 30 giugno 2003, n.196, come modificato dal DL 10/8/18, n. 101 che recepisce il GDPR 2016/679.